

OMAGGIO  
INA-SCUOLA



# GRAMMATICA ITALIANA

COMPENDIO DELLE REGOLE PRINCIPALI

MATITA NAZIONALE • PENNINO NAZIONALE

**PRESBÌTERO**

MILANO



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# RACCOLTA BUONI-PREMIO

La S. p. Az. **PRESBÌTERO**, desiderando premiare la fedeltà dei suoi piccoli amici, ha deciso di riservare numerosi doni a chi invierà un certo numero di "BUONI-PREMIO" contenuti negli opuscoli regalati ad ogni acquisto di **PASTELLI CANOVA**.

Iniziate oggi stesso la raccolta conservando il **BUONO** qui di fianco. Allorchè avrete raggiunto il numero di punti corrispondente al premio desiderato, spedite i **BUONI**, in busta chiusa a:

S. p. Az. **PRESBÌTERO**

Ufficio Propaganda

VIA FARINI N. 57 - MILANO (604)

e subito Vi sarà spedito il dono cui avete diritto.

Le sole norme da seguire sono le seguenti:

- 1) Tutti i buoni debbono essere timbrati dal venditore o dalla Scuola o Patronato Scolastico.
- 2) Indicare esattamente il premio desiderato.
- 3) Scrivere chiaramente, in carattere stampatello od a macchina, il proprio nome, cognome ed indirizzo.

LE GENERALITÀ RICHIESTE È SUFFICIENTE SIANO SCRITTE SOLO SUL PRIMO BUONO  
DI OGNI SERIE - IL TIMBRO È INDISPENSABILE SU TUTTI I BUONI DELLA RACCOLTA

MATITE PRESBITERO PENNINI  
PASTELLI A COLORI CANOVA  
PENNINI PRESBITERO MATITE  
PASTELLI A COLORI CANOVA  
MATITE PRESBITERO PENNINI  
PASTELLI A COLORI CANOVA  
PENNINI PRESBITERO MATITE  
PASTELLI A COLORI CANOVA  
MATITE PRESBITERO PENNINI  
PASTELLI A COLORI CANOVA  
PENNINI PRESBITERO MATITE

# BUONO-PREMIO CANOVA PRESBITERO



*vale 2 punti*

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
(Provincia \_\_\_\_\_)  
Classe \_\_\_\_\_ Raccolta di N. punti \_\_\_\_\_  
Premio richiesto : \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(VEDERE RETRO ELENCO DEI PREMI)

TIMBRO DEL VENDITORE O DELLA SCUOLA

PASTELLI A COLORI CANOVA  
MATITE PRESBITERO PENNINI  
PASTELLI A COLORI CANOVA  
MATITE PRESBITERO PENNINI  
PASTELLI A COLORI CANOVA

# ELENCO DEI PREMI

riservati ai consumatori di PASTELLI "CANOVA"

## PER PUNTI

## PREMIO

- 30** 1 astuccio PASTELLI PRESBITERO a 12 colori art. 3017 *oppure*  
1 volume di una COLLANA per la GIOVENTU' edizione normale
- 60** 1 astuccio PASTELLI PRESBITERO a 12 colori art. 3019 *oppure*  
2 volumi di una COLLANA per la GIOVENTU' edizione normale
- 100** 1 astuccio MATITE GRAFOCOLOR a 12 colori art. 7710 *oppure*  
1 volume di una COLLANA per la GIOVENTU' edizione lusso
- 150** 1 astuccio lusso MATITE GRAFOCOLOR a 12 colori art. 7701 *oppure*  
5 volumi di una COLLANA per la GIOVENTU' edizione normale  
*oppure* 1 scatola completa per RICAMO, modello normale
- 200** 1 PENNA stilografica PRESBITERO CLICK mod. 020 *oppure* 2 volumi  
di una COLLANA per la GIOVENTU' edizione lusso
- 250** 1 astuccio lusso Corredo per scuola PRESBITERO *oppure* 1 PALLONE  
calcio N. 2, in cuoio con camera d'aria *oppure* 1 scatola completa  
per RICAMO, modello grande
- 300** 1 PENNA stilografica PRESBITERO CLICK mod. 120 *oppure* 1 astuc-  
cio lusso MATITE GRAFOCOLOR a 24 colori art. 7702 *oppure* 10  
volumi di una COLLANA per la GIOVENTU' edizione normale *oppure*  
1 PALLONE calcio N. 3, in cuoio con camera d'aria
- 350** 1 astuccio extra lusso Corredo per scuola PRESBITERO *oppure*  
1 PALLONE N. 4, in cuoio con camera d'aria *oppure* 1 scatola  
completa DISEGNO e RICAMO, tipo fine
- 400** 1 astuccio lusso MATITE GRAFOCOLOR a 36 colori art. 7703  
*oppure* 4 volumi di una COLLANA per la GIOVENTU', edizione lusso  
*oppure* 1 PALLONE calcio N. 5, in cuoio con camera d'aria
- 500** 1 PENNA stilografica PRESBITERO CLICK mod. 320 *oppure* 1 astuc-  
cio lusso MATITE GRAFOCOLOR a 48 colori art. 7704 *oppure*  
5 volumi di una COLLANA per la GIOVENTU', edizione lusso
- 600** 1 MACCHINETTA temperamatite AUTEM PRESBITERO *oppure* 1 astuc-  
cio lusso MATITE GRAFOCOLOR a 60 colori art. 7705 *oppure* 20  
volumi di una COLLANA per la GIOVENTU', edizione normale *oppure*  
6 volumi di una COLLANA per la GIOVENTU', edizione lusso



**MATITE - PENNINI**

# **PRESBÌTERO**



*“...sopra tutto la qualità...”*

Siamo certi di fare cosa utile ai nostri piccoli amici riprendendo la distribuzione del presente opuscolo di

## **GRAMMATICA ITALIANA** **COMPENDIO DELLE REGOLE PRINCIPALI**

che in passato ebbe già ad ottenere il consenso dei Sigg. Insegnanti ed il gradimento degli Scolari.

Ci auguriamo che ciò possa costituire un modesto aiuto ai loro studi e faccia ricordare con simpatia il nome della

S. p. Az. **PRESBÌTERO**



Corporate Heritage  
& Historical Archive

Le parti del discorso sono nove di cui: cinque *variabili* (nome, articolo, aggettivo, pronome, verbo) e quattro *invariabili* (preposizione, avverbio, congiunzione, esclamazione).

## IL NOME

**Definizione** - Il nome è una parte del discorso che determina persone, animali e cose. Per es.: *Pietro, fanciullo, matita.*

Il nome può essere:

**Proprio** - Sono proprii i nomi che indicano un'idea individuale. Per es.: *Po, Presbitero, Roma.*

**Comune** - Sono comuni i nomi che indicano persone o cose della medesima specie. Per es.: *matita, gomma, penna.*

**Maschile** - Sono di genere maschile i nomi che indicano (nel significato reale od immaginario) maschio. Per es.: *lupo, cavallo, armadio.*

**Femminile** - Sono di genere femminile i nomi che indicano (nel significato reale od immaginario) femmina. Per es.: *galina, cavalla, matita.*

**Promiscuo** - Sono di genere promiscuo i nomi che esprimono tanto l'idea di essere maschio, quanto quella di essere femmina. Per es.: *aquila, anguilla, lepre.*

**Singolare** - E' di numero singolare il nome che indica una sola cosa o persona. Per es.: *bimbo, penna, matita.*

**Plurale** - E' di numero plurale il nome che indica due o più persone o cose. Per es.: *bimbi, penne, matite.*

**Collettivo** - Sono collettivi i nomi che indicano al numero singolare una riunione di più persone o cose. Per es.: *libreria, scolaresca, esercito.*

**Primitivi** - Sono primitivi i nomi che non derivano da altri nomi. Per es.: *scuola.*

**Derivati** - Sono derivati i nomi che derivano da altri nomi. Per es.: *scolaro.*

**Alterati** - Sono alterati i nomi che, modificando la parte finale, acquistano significato di grossezza, piccolezza, leggiadria, e cioè

possono essere:

- accrescitivi** - Per es.: *cavallone, alberone, stradone.*  
**diminutivi** - » » *cavallino, carretto, gommino.*  
**vezzeggiativi** - » » *cagnolino, agnellino, gattino.*

**Composti** - Sono composti i nomi formati dall'unione di due o più parole. Per es.:

- cassapanca* (due nomi: cassa e panca)  
*terrapieno* (un nome ed un aggettivo: terra e pieno)  
*malaria* (un aggettivo ed un nome: mala e aria)  
*scaldaletto* (un verbo ed un nome: scalda e letto).  
*saliſcendi* (due verbi: sali e scendi)

Il nome nella proposizione fa l'ufficio di soggetto ed anche di complemento.

## L'ARTICOLO

**Definizione** - L'articolo é una parte del discorso che si mette davanti ai nomi per meglio determinarli.

L'articolo può essere:

- |        |   |  |
|--------|---|--|
| SPECIE | { | <b>Determinativo</b> - Sono articoli determinativi: <i>il, lo, la, i, gli, le: il</i> cane, <i>lo</i> specchio, <i>la</i> matita, <i>i</i> cani, <i>gli</i> specchi, <i>le</i> matite. |
|        |   | <b>Indeterminativo</b> - Sono articoli indeterminativi: <i>un, uno, una: un</i> cane, <i>uno</i> specchio, <i>una</i> matita.  |
| GENERE | { | <b>Maschile</b> - Sono di genere maschile: <i>il, lo, i, gli, un, uno.</i>   |
|        |   | <b>Femminile</b> - Sono di genere femminile: <i>la, le, una.</i>   |
| NUMERO | { | <b>Singolare</b> - Gli articoli di numero singolare sono: <i>il, lo, la, uno, una.</i>   |
|        |   | <b>Plurale</b> - Gli articoli di numero plurale sono: <i>i, gli, le.</i>   |

### NOTA

Nella enumerazione di più nomi dello stesso genere e dello stesso numero, se l'articolo viene anteposto al primo nome, si ripete con tutti: *il* pane, *il* vino e *l'*olio sono molto buoni in Toscana.

I nomi propri di casato, quelli dei fiumi e dei laghi vogliono l'articolo: *il* Presbitero, *il* Macchiavelli, *il* Capponi; *il* Tevere, *il* Po, *il* Garda. Il nome di uno scrittore, usato per gli scritti di lui, vuol l'articolo. Per es.: Ho comprato *un* Dante, *un* Ariosto, *un* Tasso.

# L'AGGETTIVO

**Definizione** - L'aggettivo é una parte del discorso che aggiunge al nome un'idea o di *qualità*, o di *possesso*, o di *dimostrazione*, o di *qualità*, o *numerale*.

**Genere e numero** - L'aggettivo é sempre del medesimo numero e genere del nome al quale va aggiunto; l'aggettivo che si riferisce a nomi di diverso genere si mette sempre al maschile plurale.

L'aggettivo può essere:

**Qualificativo** - Gli aggettivi qualificativi indicano qualità: *bello, brutto, alto, basso, buono, cattivo, dotto*. Essi possono essere di 3 gradi:

**Positivo** - L'aggettivo é di grado positivo quando indica qualità semplice: *buono, bello, cattivo*.

**Comparativo** - Quando noi facciamo un confronto, questo può essere in più, in meno, eguale; l'aggettivo può essere quindi di *maggioranza*, di *minoranza*, di *uguaglianza*: *più buono, meno buono, buono tanto quanto....*

**Superlativo** - L'aggettivo che indica qualità portata al massimo grado si dice *superlativo*. I superlativi indicanti qualità senza confronto sono detti *assoluti*: per es.: *buonissimo*; quelli che esprimono un'idea di confronto, *relativi*: per es.: *Michelino é il più studioso scolaro della classe*.

**Possessivo** - Gli aggettivi possessivi sono quelli che indicano proprietà o possesso: *mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro*. Per es.: La *mia* matita é nuova, la *sua* é già usata.

**Indicativo** - Gli aggettivi indicativi fanno conoscere se l'oggetto é vicino o lontano da chi parla, od a quello a cui o di cui si parla. Essi sono: *questo, cotesto, quello, stesso, medesimo*.

**Numerale** - Gli aggettivi numerali sono quelli che indicano numero e si suddividono in *cardinali* ed *ordinali*. Si dicono cardinali quando indicano il numero e la quantità delle persone, degli animali, delle cose: *tre, cento, mille*. Si dicono

- SPECIE** { ordinali quando indicano il posto, cioè l'ordine delle persone, degli animali, delle cose: *primo, sesto, millesimo*.
- Interrogativo** - Gli aggettivi interrogativi si usano nelle interrogazioni: per es.: *che libro? quale matita?*
- Indefinito** - Gli aggettivi indefiniti hanno senso generico e sono: *qualche, ogni, nessuno, molto, poco, troppo*.

## NOTA

Forme speciali di comparativo e di superlativo:

POSITIVO	COMPARATIVO DI MAGGIORANZA	SUPERLATIVO ASSOLUTO
buono	più buono o migliore	buonissimo o ottimo
cattivo	più cattivo o peggiore	cattivissimo o pessimo
grande	più grande o maggiore	grandissimo o massimo
piccolo	più piccolo o minore	piccolissimo o minimo
alto	più alto o superiore	altissimo o supremo
basso	più basso o inferiore	bassissimo o infimo

## IL PRONOME

**Definizione** - Il pronome é una parte del discorso che fa le veci del nome, ad evitare inutili ripetizioni.

Il pronome può essere:

- SPECIE** { **Personale** - Si dicono personali i pronomi che fanno le veci di persona e sono: *io, tu, egli, gli, lui, lei, esso, ella, essa, noi, voi, essi, esse, coloro, si, sè, se*. I pronomi personali possono essere di persona *prima, seconda e terza*. Sono di persona prima: *io, me, mi, noi, ce, ci*; di persona seconda: *tu, te, ti, voi, ve, vi*; di persona terza: *egli, ella, esso, essi, esse*.
- Possessivo** - I pronomi possessivi indicano le relazioni di possesso che le tre persone sopra ricordate hanno verso qualche altra persona o cosa. Sono di prima persona: *mio, mia, miei, mie; nostro, nostra, nostri, nostre*. Sono di terza persona: *suo, sua, suoi, sue, loro; proprio, altrui*. Quando il possessivo di terza persona si riferisce a più persone si usa *loro*. Per es.: *Presero le cose loro* (non, le cose *sue*).

**Dimostrativo** - I pronomi dimostrativi indicano persone o cose in modo definitivo e preciso. Essi sono: **questo, cotesto, quello; questi, cotesti, quelli; questa, cotesta, quella; queste, coteste, quelle; quegli.**

**Indefinito** - I pronomi indefiniti indicano persone o cose in modo generico. Essi sono: **uno, altro, qualcuno, certuno, ognuno, nessuno.**

**Relativo** - I pronomi relativi sono quelli che collegano insieme due proposizioni. Essi sono: **che, quale, quali, cui, onde.**

**Interrogativo** - I pronomi interrogativi sono quelli che si usano nelle interrogazioni e sono: **chi? che? che cosa? quale?**

## NOTA

I pronomi dimostrativi **questi, cotesti, quegli** (se usati al singolare) non possono riferirsi che a persone; così pure **egli, ella**. **Sé** si riferisce sempre alla persona che fa l'azione. Per es.: **Portò con sé** (non, con lui) **la figlia.**

Nel parlar familiare udiamo dire: **Te sei buono, te hai fatto bene.** Gli scolari procurino di evitare quest'errore e di tenere bene a mente che la forma soggettiva di questo pronome é **tu.**

## IL VERBO

**Definizione** - Il verbo é una parte del discorso che indica una azione (**studiare, scrivere**), un sentimento (**desiderare, preferire**), uno stato (**essere, vivere, esistere**), un possesso (**avere, possedere**).

**Essere** - Indica soltanto e sempre l'esistenza di una persona o cosa, non é né transitivo, né intransitivo; é l'unico verbo semplice che tutte le lingue hanno ed é compreso in tutti i verbi composti.

**Avere** - Come il verbo essere, serve a coniugare i tempi composti di tutti gli altri verbi.

Il verbo può essere:

SPECIE	}	<p><b>Transitivo</b> - Si dicono transitivi quei verbi che denotano un'azione la quale passa dal soggetto che la compie al complemento oggetto che la riceve. Per es.: <i>Luigi tempera la matita</i>. Il verbo transitivo può essere:</p> <p><b>attivo</b> quando il soggetto fa l'azione. Per es.: <i>Ilio ha rimproverato la sorellina</i>.</p> <p><b>passivo</b> se denota un'azione sofferta dalla persona o cosa a cui esso va riferito. Per es.: <i>La sorellina é stata rimproverata da Ilio</i>.</p> <p><b>riflessivo</b> se esprime un'azione fatta e subita dalla persona o cosa cui esso va riferito ed é accompagnata dai pronomi personali <i>mi, ti, ci, vi, si</i>. Per es.: <i>Io mi lavo</i>.</p>
		<p><b>Intransitivo</b> - Si dicono intransitivi quei verbi che denotano un'azione la quale resta in chi la compie. Per es.: <i>Io studio</i>.</p>
CONIUGAZIONI	}	<p><b>1ª coniugazione</b> - Sono di prima coniugazione tutti quei verbi che nel presente del modo infinito terminano in <b>are</b>: <i>amare, saltare, studiare</i>. Tutti i verbi di prima coniugazione sono regolari, ad eccezione di: <i>andare, dare, fare, stare</i>.</p>
		<p><b>2ª coniugazione</b> - Sono di seconda coniugazione tutti quei verbi che nel presente del modo infinito terminano in <b>ere</b>: <i>temere, volere, bere</i>.</p>
		<p><b>3ª coniugazione</b> - Sono di terza coniugazione tutti quei verbi che nel presente del modo infinito terminano con <b>ire</b>: <i>sentire, udire, salire</i>.</p>
MODI E TEMPI	}	<p><b>Indicativo</b> - Denota un'azione in senso affermativo. Per es.: <i>Luigi studia</i>. I suoi tempi sono:  Presente (<i>io studio</i>) - Passato prossimo (<i>io ho studiato</i>)  Imperfetto (<i>studiavo</i>) - Trapassato prossimo (<i>avevo studiato</i>) - Passato remoto (<i>studiai</i>) - Trapassato remoto (<i>io ebbi studiato</i>) - Futuro semplice (<i>io studierò</i>) - Futuro anteriore (<i>io avrò studiato</i>).</p>
		<p><b>Congiuntivo</b> - Esprime un'azione con dipendenza da un altro verbo. Per es.: <i>Spera che io parli</i>. I suoi tempi sono:  Presente (<i>che io studi</i>) - Passato (<i>che io abbia studiato</i>) - Imperfetto (<i>che io studiassi</i>) - Trapassato (<i>che io avessi studiato</i>).</p>

**Condizionale** - Esprime un'azione subordinata ad una condizione espressa o sottintesa. Per es.: *Se fossi vicino, verrei volentieri*. I suoi tempi sono:

Presente (*io studierei*) - Passato (*io avrei studiato*).

**Imperativo** - Esprime un'azione con comando, preghiera, esortazione, invito, ecc. Per es.: *Studia, scrivi, esci*. I suoi tempi sono:

Presente (*studia tu*) - Futuro (*studierai*).

**Infinito, participio, gerundio** - Esprimono un'azione senza determinare la persona. Per es.: *amare, amando, amato*.

I loro tempi sono:

Infinito presente (*studiare*) - Infinito passato (*avere studiato*) - Participio presente (*studiante*) - Participio passato (*studiato*) - Gerundio presente (*studiando*) - Gerundio passato (*avendo studiato*).

**Numero singolare** - Il verbo é di numero singolare quando chi fa l'azione o la subisce é una sola persona o cosa. Per es.: *Il gatto miagola*. (1<sup>a</sup> persona: *io* - 2<sup>a</sup> persona: *tu* - 3<sup>a</sup> persona: *egli*).

**Numero plurale** - Il verbo é di numero plurale se sono piú persone o cose a fare o subire l'azione. Per es.: *Gli agnelli belano*. (1<sup>a</sup> persona: *noi* - 2<sup>a</sup> persona: *voi* - 3<sup>a</sup> persona: *essi*).

## L'AVVERBIO

**Definizione** - L'avverbio é una parte del discorso che modifica il verbo o l'aggettivo, od un altro avverbio.

Secondo il loro significato, gli avverbi si dividono in:

**Avverbi di modo o di maniera** - Gli avverbi di modo o di maniera hanno i gradi comparativi e superlativi come gli aggettivi. Per es.: *Giovanni scrive piú (o meno) elegantemente di Pietro. Giovanni scrive elegantissimamente*.

Gli aggettivi senza il suffisso *mente*, che fanno da avverbio, nel comparativo prendono le parole *piú* o *meno* e nel superlativo la terminazione *issimo*. Per es.: *cammina piú o meno adagio; parla piú o meno forte; cammina adagis-*

*simo; parla bassissimo.* Gli avverbi di maniera *bene, male,* hanno per comparativo *meglio, peggio;* per superlativo *ottimamente, pessimamente.*

**Avverbi di tempo** - Gli avverbi di tempo sono: *oggi, oggi-dì, stassera, domattina, domani, ieri, quando, mai, sempre, spesso,* ecc.

**Avverbi di luogo** Sono avverbi di luogo: *qui, qua, costì, costà, lì, là, quivi, ovunque, donde, fuori, dentro, sopra, sotto, lassù, laggiù, dappertutto, in fondo,* ecc.

**Avverbi di affermazione** - Sono avverbi di affermazione: *sì, davvero, certo, certamente, infatti.*

**Avverbi di negazione** - Sono avverbi di negazione: *no, non, nemmeno, neppure.*

**Avverbi di dubbio** - Sono avverbi di dubbio: *forse, chissà, probabilmente, possibilmente.*

**Avverbi di quantità** - Sono avverbi di quantità: *meno, più, troppo, poco, molto, assai, a iosa, a bizzeffe, abbastanza, altrettanto, soltanto,* ecc.

SPECIE

### NOTA

Fra gli avverbi di luogo si possono mettere le parole *ci, vi, ne.* La parola *ci* significa *qui* come: *egli ci venne.* La parola *vi* significa *ivi, costì,* come per es.: *Luigi vi andò.* La parola *ne* significa *quivi, indi,* come per es.: *La mamma se ne andò.* Quando *ne* è congiunzione negativa, si scrive coll'accento, come, per es.: *Non posso mandare né te né lui.*

## L'ESCLAMAZIONE

**Definizione** - L'esclamazione od interiezione è quella parte del discorso che esprime uno stato dell'animo.

L'esclamazione può avere infiniti significati. Le esclamazioni possono essere divise in:

**Esclamazione di gioia** - *Ah! guarda! bene! bravo!* ecc.  
**Esclamazione di dolore** - *Oh! ah! ahimè! ohimè! ah!* ecc.  
**Esclamazione di paura** - *Oh! aiuto! per carità! ahimè!* ecc.  
**Esclamazione di meraviglia** - *Ah! ecco! guarda! uh!* ecc.  
**Esclamazione di preghiera** - *Deh! se! magari! guai!* ecc.  
**Esclamazione di esortazione od ammonimento** - *Vedrai! via! così! orsù! attenzione! piano! mai!* ecc.

SPECIE

## NOTA

Le particelle *mi, ti, ci, vi, la, lo, li, le* si uniscono spesso a *ecco* formando una sola parola come, per es.: *Eccomi! eccoci! eccola! eccolo! eccole!*

## LA PREPOSIZIONE

**Definizione** - La preposizione é una parte del discorso che si pone avanti o ad un nome, o ad un pronome, o ad un verbo, di modo infinito, per indicare relazioni fra le idee.

Le preposizioni possono essere:

**SERIE** { **Semplici** - Le preposizioni semplici, dette anche proprie sono: *di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, sopra, sotto, dopo, ecc.*  
**Articolate** - Le preposizioni semplici *di, a, da, in, con, su, per* unite agli articoli determinativi formano le preposizioni articolate. Esse sono: *del, al, dal, nel, col, sul, pel - dello, allo, dallo, nello, sullo - della, alla, dalla, nella, sulla - ai, dei, dai, nei, coi, sui, pei - agli, degli, dagli, negli, sugli - alle, delle, dalle, nelle, sulle.*

## NOTA

Le preposizioni articolate *collo, colla, cogli, colle; pello, pella, pegli, pelle* non si usano più; si usa invece; *con lo, con la, con gli, con le; per lo, per la, per gli, per le.*

Gli articoli indeterminativi non si uniscono alle preposizioni.

## LA CONGIUNZIONE

**Definizione** - La congiunzione é una parte del discorso che serve ad unire le proposizioni fra di loro.

Le principali specie di congiunzioni, rispetto al valore della loro funzione, sono:

**SPECIE** { **Copulative** - Se congiungono soltanto: *e* od *ed, né* (= e non), *non*. Per es.: Studia *e* lavora.  
**Disgiuntive** - Se disgiungono due pensieri: *o* oppure *od, ovvero, oppure*, ecc. Per es.: *O* tu leggi, *o* tu scrivi.  
**Avversative** - Se oppongono ad un pensiero un altro pensiero: *ma, anzi, eppure, nondimeno*, ecc. Per es.: Tu non hai molta voglia di studiare, *ma* fra qualche anno ti troverai pentito.

**Condizionali** - Se esprimono una condizione dalla quale dipenda l'accadere di un'azione: *se, perché, qualora*, ecc. Per es.: Tu impari *se* studi.

**Correttive** - Se correggono il primo pensiero: *anzi, però, senonché*, ecc. Per es.: Ti porterò a passeggio, *però* prima devi finire il compito.

**Finali** - Se indicano il fine di una data azione: *affinché, perché, onde, acciocché*, ecc. Per es.: Io spiego la grammatica *affinché* vi serviate correttamente delle parole.

**Causali** - Quando denotano la causa di un dato fatto: *perché, poiché, dacché, atteso che*, ecc. Per es.: Alcuni scolari disegnano meno bene di altri, *perché* non usano la matita Presbitero.

**Eccettuative** - Quando escludono un pensiero particolare da un pensiero generale: *fuorché, senza, eccetto che, salvo che*, ecc. Per es.: Permetto che tu legga qualunque libro, *fuorché* questo.

**Dichiarative** - Se dichiarano il pensiero precedente: *cioé, ossia, davvero, infatti*, ecc. Per es.: La grammatica, *cioé* l'arte di ben servirsi delle parole, dev'essere studiata.

**Conclusive** - Quando indicano una conseguenza di quanto s'è detto: *dunque, quindi, sicché, perciò, tanto che*, ecc. Per es.: Chi studia con attenzione, impara; tu non studi con attenzione, *dunque* non impari.

**Temporal** - Se denotano il tempo dell'azione: *come, quando, allorché, finché, primaché*, ecc. Per es.: Erano giunti a metà strada, *allorché* cominciò a piovere.

## NOTA

Non si mette la virgola avanti alla congiunzione *e*, quando unisce più soggetti, più attributi, più oggetti e più complementi, ma quando unisce proposizioni che hanno un compimento.

Avanti la congiunzione *che* non si mette la virgola, ma se unisce più proposizioni dipendenti o viene ripetuta, vuole la virgola. Per es.: So *che* vai a scuola, *che* profitti e *che* ti fai onore.

Le congiunzioni *perché* e *ma* son quasi sempre precedute dalla virgola.

## LA PROPOSIZIONE

**Definizione** - La proposizione é un pensiero compiuto espresso con parole.

Gli elementi di una proposizione sono:

**Soggetto** - Si chiama soggetto la persona o la cosa della quale si parla. Per es.: *Dante* é un poeta. La *matita Presbitero* é scorrevole.

Il soggetto é generalmente un nome od un pronome che ne fa le veci; ma poiché qualsiasi parte del discorso può essere sostantivata, da ciò ne consegue che può far da soggetto ogni e qualsiasi parte del discorso. Per es.: Il *bello* piace a tutti. *Amare* la Patria é un dovere. *Il* é articolo determinativo, ecc.

Il soggetto può essere *semplice* o *composto*. Per es.: *Michelangelo* fu pittore. *Michelangelo, Leonardo, Raffaello* furono pittori.

**Predicato** - Si chiama predicato ciò che si dice del soggetto. Per es.: L'Ariosto *é un poeta*. La matita *é nera*.

Il predicato può essere *nominale* e *verbale*. Il predicato nominale consiste in un nome sostantivo o in un aggettivo unito al soggetto per mezzo del verbo ausiliario essere. Per es.:

Il sole *é lucente*. L'Italia *era schiava*.

Il predicato verbale consiste in un verbo di senso determinato. Per es.: Il sole *risplende*. La virtù *piace*.

Il predicato può essere *semplice* o *composto* come il soggetto. Per es.: Michelangelo fu *scultore*. Michelangelo fu *scultore, pittore, architetto e poeta*.

Il predicato concorda col soggetto a cui si riferisce, in genere ed in numero.

**Complementi** - Una proposizione semplice (Il *cavallo* *é veloce*) può ampliare con altre parole i suoi elementi. Queste parole formano i *complementi* e la proposizione prende il nome di *complessa*.

I complementi di una proposizione sono innumerevoli: ricorderemo i principali:

ELEMENTI ESSENZIALI

ELEMENTI SECONDI

**Complemento oggetto** - Il complemento oggetto indica la persona o la cosa su cui cade direttamente l'azione espressa dal verbo e compiuta dal soggetto; risponde alla domanda: *chi? che cosa?* Per es.: Alessandro Manzoni scrisse (che cosa?) i *Promessi Sposi*. Noi amiamo (chi?) i *genitori*.

**Complemento di specificazione** - Il complemento di specificazione serve a distinguere una persona od una cosa determinandone il genere, la specie o l'individuo; risponde alla domanda: *di chi? di che cosa?* Per es.: Il Mosé (di chi?) di *Michelangelo* é bellissimo.

**Complemento di possesso** - Il complemento di possesso indica la persona a cui appartiene una cosa: risponde alla domanda: *di chi?* Per es.: Il libro (di chi?) *di mio padre* é illustrato.

**Complemento di materia** - Il complemento di materia indica di che cosa è composto ciò di cui si parla: risponde alla domanda: *di che cosa?* Per es.: La statua (di che cosa?) *di marmo* é bianca.

**Complemento di qualità** - Il complemento di qualità esprime una qualità posseduta da una persona o da una cosa: risponde alla domanda: *di che?* Per es.: La paura (di che?) *del male* lo rattristò.

**Complemento di quantità** - Il complemento di quantità indica quantità: risponde alla domanda: *quanto?* Per es.: Questa matita l'ho pagata (quanto?) *50 lire*.

**Complemento di compagnia** - Il complemento di compagnia indica compagnia: risponde alla domanda: *con chi?* Per es.: Domani andrò a Genova (con chi?) *con mia madre*.

**Complemento di luogo** - Il complemento di luogo indica luogo: risponde alla domanda: *dove?* Per es.: Giuseppe Mazzini nacque (dove?) *a Genova*. Presto andrò (dove?) *a Napoli*.

**Complemento di tempo** - Il complemento di tempo indica tempo e risponde alla domanda: *quando?* Per es.: L'Italia vinse l'Austria (quando?) *nell'anno 1918*.

**Complemento di mezzo** - Il complemento di mezzo indica il mezzo materiale del quale ci serviamo per compiere qualche

cosa: risponde alla domanda: **con qual cosa? con qual strumento?** Per es.: Io scrivo (con qual cosa?) **con la penna**. Io dipingo (con che cosa?) **col pennello**.

**Complemento di fine** - Il complemento di fine indica il fine per il quale si compie una data azione: risponde alle domande: **per qual fine? per qual scopo?** Per es.: I giovinetti disegnano (per qual fine?) **per imparare**. I nostri soldati combatterono (per qual fine?) **per vincere**.

Una proposizione, riguardo alla materia, può essere:

**Semplice** - La proposizione si dice semplice quando ha gli elementi essenziali, ossia ha un solo soggetto ed un solo predicato. Per es.: **Luigi disegna**.

**Composta** - La proposizione si dice composta quando ha due o più soggetti, due o più predicati, due o più complementi della medesima specie. Per es.: **Dante, Petrarca e Ariosto**, sono poeti. Leonardo fu **pittore, scultore, architetto e matematico**. Giovanna parla il **francese, il tedesco e l'inglese**.

La proposizione composta si può scomporre in tante proposizioni semplici quanti sono i soggetti od i predicati od i complementi di cui è composta. Per es.: Ilio e Italo studiano. **Ilio studia; Italo studia**. Mario studia la geografia e la storia. **Mario studia la geografia; Mario studia la storia**.

**Complessa** - La proposizione si dice complessa quando ha uno o più complementi. Per es.: Gli scolari disegnano bene **adoperando la matita Presbitero**.

**Ellittica** - La proposizione si dice ellittica quando manca di uno o più elementi. Per es.: Vieni oggi da me? - **Non posso** (sottintendi **Io**). Piero studia, **Vincenzo no** (si sottintende che Vincenzo non studia).

### NOTA

Una proposizione rispetto alla forma può essere:

**affermativa** - Per es.: **Noi amiamo l'Italia**.

**negativa** - Per es.: **Noi non amiamo i tristi**.

**interrogativa** - Per es.: **Ami tu lo studio?**

**dubitativa** - Per es.: **Forse potevi far meglio**.

**diretta** - Per es.: **La matita Presbitero mi è utile**.

**inversa** - Per es.: **Mi è utile la matita Presbitero**.

## IL PERIODO

**Definizione** - Il periodo é l'insieme di due o più proposizioni legate fra loro in modo che diano un concetto compiuto.

Nel periodo vi possono essere due specie di proposizioni e cioè:

- DISTINZIONE DELLE PROPOSIZIONI
- Proposizione principale** - Si chiama *proposizione principale* (o *indipendente*) quella che contiene il pensiero principale del periodo (qualunque sia il posto che in questo occupa) e che non dipende da nessun'altra. Per es.: *Io leggo i libri* (principale) che mi istruiscono. Quando arriverà lei, *me ne andrò io* (principale).
- Proposizione secondaria** - Si chiama *proposizione secondaria* (o *dipendente* o *subordinata*) quella che contiene un pensiero secondario e dipende, ordinariamente, dalla principale; é detta anche dipendente. Per es.: *Che cosa vedete?* (secondaria), disse il mercante. Ricordi il giorno *in cui ci conoscemmo?* (secondaria).

Le proposizioni, in un periodo, si possono riunire in due modi: per coordinazione e per subordinazione. Si hanno quindi:

- UNIONE DI PROPOSIZIONI NEL PERIODO
- Proposizione coordinata** - In un periodo vi possono essere più proposizioni secondarie riunite fra loro e dipendenti dalla principale: esse prendono il nome di *coordinate*. Per es.: *Il professore mi interrogò* (principale) *ed io risposi* (coordinata alla principale). *Ti manderò un libro* (principale) *che é bello* (dipendente) *e che ti piacerà* (coordinata alla dipendente).
- Proposizione subordinata** - Le proposizioni secondarie vengono unite alla principale, dalla quale dipendono, per mezzo della subordinazione che é un legame di dipendenza. Per es.: *La madre lodò la figliuola* (principale) *e le promise un bel dono* (coordinata) *purché perseverasse nello studio* (subordinata).

Le proposizioni dipendenti (o secondarie o subordinate) si possono dividere, secondo l'ufficio che compiono nel periodo, in molte specie, delle quali le principali sono:

**Soggettiva** - Si dice *soggettiva* quando fa da soggetto ad un'altra proposizione. Per es.: Spesso avviene (principale) *che l'inganno ricada sull'ingannatore* (soggettiva).

**Oggettiva** - La proposizione è detta *oggettiva* quando fa l'ufficio di complemento oggetto alla proposizione reggente; risponde alla domanda: *chi? che cosa?* Per es.: Gli storici narrano (principale) *che Cesare pianse la morte di Pompeo* (oggettiva).

**Causale** - La proposizione è detta *causale* quando indica ciò che si dice della proposizione principale; risponde alla domanda: *perché? per qual ragione?* Per es.: Non venni (principale) *perché ebbi la febbre* (causale).

**Finale** - La proposizione *finale* è quella che indica il fine o lo scopo che si dice nella principale o nella dipendente; e risponde alla domanda: *a qual fine? a quale scopo?* Per es.: I superiori ti ammoniscono (principale) *perché ti corregga dei tuoi difetti* (finale).

**Temporale** - La proposizione *temporale* è quella che indica il tempo in relazione a ciò che si dice nella principale o nella dipendente; risponde alla domanda: *quando? da quando?* Per es.: *mentre nevicava* (temporale).

**Condizionale** - La proposizione *condizionale* è quella che annuncia una condizione necessaria perché avvenga quanto è detto nella proposizione reggente; risponde alla domanda: *a quale condizione?* Per es.: Lavora in gioventù (principale) *se vuoi riposare in vecchiaia* (condizionale).

**Interrogativa** - La proposizione *interrogativa* è quella che indica una interrogazione o una domanda. Per es.: *Chi ha scritto la Divina Commedia? Perché non hai studiato?*

**Avversativa** - La proposizione *avversativa* è quella che indica un concetto opposto a ciò che si dice nella principale o nella dipendente; è unita alla reggente per mezzo delle congiunzioni avversative *ma, però, bensì*, ecc. Per es.: Egli è povero (principale) *ma poteva essere ricco*.

### NOTA

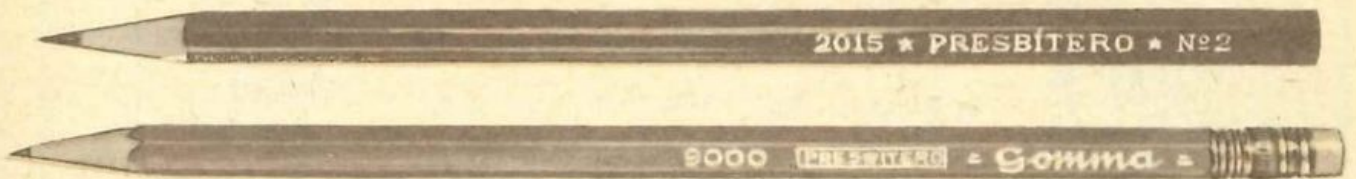
Le proposizioni in un periodo sono tante quanti sono i verbi di modo finito, espressi o sottintesi.

# I principali articoli **PRESBITERO** per uso scolastico

## ***Per i più piccini:***

**MATITE** nere in grafite: Art. 2015 - Art. 364 - Art. 363 - Art. 1336 - Art. 1300 nelle diverse forme e verniciature secondo gli usi locali.

**MATITE** nere in grafite con gommino Art. 9000.

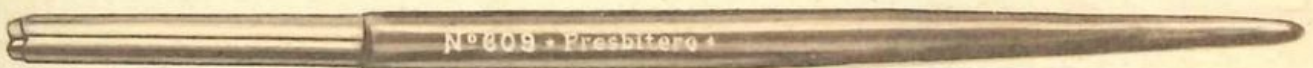


**PASTELLI CANOVA** in astucci di cartone a 6 e 12 colori lunghezza cm. 9 ed a 12 colori lunghezza cm. 18, sia nel tipo greggio che in quello verniciato.

Disponibili anche in confezioni speciali in astucci latta.



**PORTAPENNE** con ghiera metallica Art. 609.



**PENNINI** acciaio extra-fine, in svariatisimi tipi, secondo le consuetudini delle varie regioni.



**Per i più grandicelli:**



**PASTELLI finissimi  
PRESBITERO a 12 colori**  
lunghezza cm. 9 ed a 12 e  
18 colori lunghezza cm. 18,  
verniciati, in svariate confe-  
zioni normali e di lusso in  
legno, uso pelle, vipla, ecc.



**PORTAPENNE finissimi di diversi tipi.  
PORTAPENNE per disegno.**



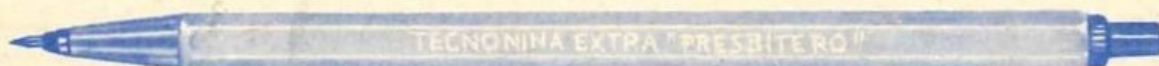
**PENNINI acciaio extra-fine per disegno, calligrafia, stenografia.  
PENNINI in acciaio inossidabile.**



**PENNE stilografiche PRESBITERO Click in diversi modelli  
normali e di lusso.**



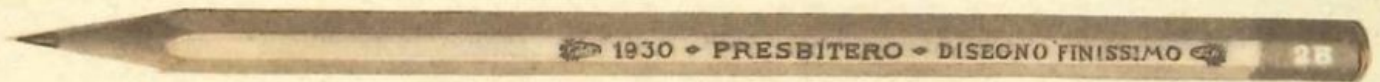
**MATITE automatiche a pulsante.**



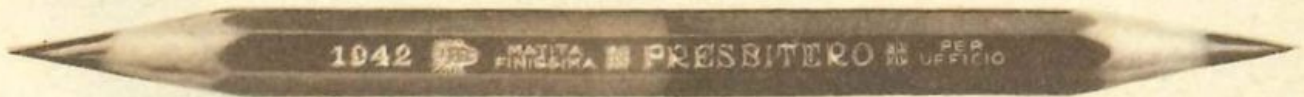
Corporate Heritage  
& Historical Archive

## **Per i Sigg. Insegnanti:**

**MATITE** finissime per disegno Art. 1930, in 17 gradazioni di durezza.



**MATITE** rosse e bleu Art. 1951 e 1942.

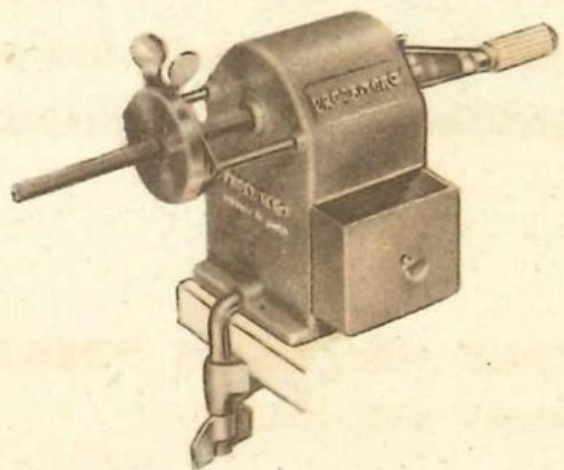


**MATITE** copiative e per firma in svariati colori e durezza.



**MATITE** colorate finissime **GRAFOCOLOR** per artisti e disegnatori, in astuccio lusso a 12, 24, 36, 48 e 60 colori. Chiedere tabella colori.

**MACCHINETTA TEMPERA-**  
**MATITE "AUTEM"** con fresa  
in acciaio rapido speciale.



*I Sigg. Insegnanti potranno ricevere molti di questi articoli, come doni per la raccolta dei BUONI-PREMIO, secondo quanto indicato all'inizio del presente fascicolo, promuovendo presso gli scolari l'adozione dei PASTELLI CANOVA e collezionando i relativi BUONI.*

CONTIENE BUONO PREMIO DEL VALORE DI **2 PUNTI**



# PRESBÌTERO

Proprietà Riservata S.p.A. Presbitero